

Per Sex, vedi il bibliotecario... forse

C'è una vecchia facezia su una biblioteca in cui i libri di argomento sessuale sono tenuti dietro il banco, mentre una scheda per soggetto nel catalogo suggerisce "Per sesso, vedi il bibliotecario". Ora, grazie al nuovo libro di Madonna con le sue fotografie erotiche, adatto a un tavolino da caffè, le biblioteche possono aggiungere la medesima scheda come accesso per titolo — sempre che abbiano abbastanza coraggio da acquistare il volume. Le ragioni per farlo sono irresistibili: è balzato di colpo in cima alla classifica dei bestseller e l'ampia spinta pubblicitaria che lo sostiene ha creato un enorme interesse per il titolo, che va al di là del pubblico normale degli acquirenti di libri. La domanda potrebbe anche creare nuovi utenti tra i non frequentatori delle biblioteche, che abbiano curiosità per il libro ma non desiderino sganciare 50 biglietti per un volume chiuso ermeticamente senza averlo prima sfogliato.

Le numerose biblioteche che hanno rifiutato *Sex* per le proprie raccolte avanzano una serie di ragioni altrettanto valide. Non esistevano recensioni in precedenza, e quando finalmente sono comparse il libro è risultato stroncato quasi dappertutto; la leggera legatura a spirale non avrebbe sopportato una circolazione intensa; ed è difficile giustificare il prezzo di copertina di 49,95 dollari dopo i tagli ai fondi per gli acquisti. Secondo molti bibliotecari, dal momento che il titolo era largamente disponibile nelle librerie la sua assenza nelle biblioteche non avrebbe privato il pubblico della possibilità di procurarselo.

Nessun bibliotecario interpellato ha ammesso che l'animosità verso *Sex* abbia contribuito alla decisione di rinunciarvi. È però difficile ignorare i gruppi di pressione che organizzano il voto contrario nei referendum sulle obbligazioni per la biblioteca oppure i membri di associazioni religiose che minacciano il vostro lavoro.

Ma l'interesse pubblico è una componente essenziale dei criteri per la scelta; e con *Sex* in cima alle classifiche di bestseller del "New York Times" e di "Publishers' Weekly", e con certe biblioteche che riferiscono di elenchi di prenotazioni misurabili in centinaia, la richiesta sta ovviamente da quella parte. Le biblioteche che decidono di ignorare quella richiesta citando le recensioni negative, verosimilmente non possiedono neppure romanzi rosa.

L'ultimo bestseller importante a creare dovunque un dibattito consimile fu *I versi satanici* di Salman Rushdie. Comunque in quel caso furono le biblioteche ad offrire senza timore al pubblico il libro, mentre le catene di librerie in tutto il paese si affrettavano a ritirarne le copie dagli scaffali. E per quanto i suoi sostenitori dovessero affrontare la minaccia di violenza fisica da parte di estremisti religiosi, questa rivista ["American Libraries"] è venuta a conoscenza di un unico caso di biblioteca che abbia ritirato il titolo dalla circolazione.

Comunque, le biblioteche che hanno respinto l'opera hanno perduto un'occasione per presentarsi come sostenitrici della libertà intellettuale e di evidenziarsi come luoghi in cui si vanno a cercare opere che possono essere ritenute offensive, controverse o scabrose. E se pensate che le immagini di Madonna vi parlino più forte, poniamo, delle liriche di Sara Teasdale, sarebbe bello sapere che la vostra biblioteca pubblica ha rispettato quell'opinione. ■